



ASL Taranto

PugliaSalute

Rassegna Stampa

Mercoledì

15 maggio

2024

SANITÀ | DATI AIFA DEL PERIODO GENNAIO-NOVEMBRE: LA SPESA CONVENZIONATA È SOTTO CONTROLLO, QUELLA OSPEDALIERA NO (COME NEL RESTO D'ITALIA)

Sorpresa: nel 2023 le Asl hanno rispettato il tetto dei farmaci

● **BARI.** Chiamatelo, se volete, effetto Amati. Ma da quando il consigliere regionale di Azione ha fatto approvare la legge di decadenza dei direttori generali delle Asl in caso di superamento dei tetti di spesa farmaceutica, in Puglia è successo qualcosa di simile a un miracolo. L'altroieri Aifa ha pubblicato i dati ufficiali di monitoraggio del periodo gennaio-novembre 2023, che - nei fatti - anticipano la chiusura d'anno (dicembre è sempre poco significativo). Ebbene, per la prima volta da quando è stato istituito (con legge statale) il meccanismo dei tetti di spesa, la Puglia risulta in linea con i limiti della spesa convenzionata. Quella che riguarda le farmacie, considerata il fulcro dei possibili sprechi.

Sui primi 11 mesi dell'anno, infatti, il monitoraggio fa emergere che le Asl pugliesi hanno speso per la farmaceutica convenzionata 2,7 milioni di

euro in meno del tetto, risultando tra le 15 Regioni fin qui adempienti. Significa pure che c'è stata una frenata nella seconda parte dell'anno, perché il tendenziale valutato sulla spesa rendicontata da gennaio a luglio (cresciuta rispetto ai 12 mesi precedenti) aveva fatto ipotizzare il superamento del tetto. Discorso diverso, invece, per la spesa diretta, cioè quella degli ospedali. In questo caso, invece, da quando è nato il meccanismo dei tetti della farmaceutica, nessuna Regione ha mai rispettato il limite, che nel mondo sanitario viene piuttosto considerato un indicatore generico di qualità della spesa. Sulla «diretta» la Puglia è fuori tetto al pari di tutte le altre, ma non è la peggiore considerando che la Campania, ha splafonato di mezzo miliardo di euro contro i 283 milioni della Puglia (la Basilicata è fuori di 41 milioni, che rapportati alla popolazione sono una cifra enorme).

La legge Amati doveva partire nel 2023 (sui dati 2022), ma poi in corso d'opera c'è stato uno slittamento di 12 mesi. Non appena ci saranno i dati ufficiali Aifa del 2023 (il mese prossimo), il dipartimento Salute dovrà fare le sue valutazioni. È chiaro che il superamento della spesa farmaceutica diretta è già evidente finora, ma il fatto che si tratti di un dato sostanzialmente incompressibile in tutta Italia sta inducendo i direttori generali delle Asl pugliesi a chiedere alla Regione un supplemento di riflessione. Un conto è la spesa per le farmacie, su cui (comunque) le Asl hanno qualche leva attraverso il controllo dei medici prescrittori. Un altro conto è la spesa per i farmaci ospedalieri, su cui pesano elementi non valutabili a priori e collegati alla produzione (più ricoveri ci sono, più farmaci si utilizzano): su quelli non può intervenire nessuno.

[m.scagl.]



IN DISCESA La spesa per i medicinali in farmacia

Le notizie

Riceviamo e pubblichiamo la lettera che Giuseppe Lacorte (Cisl Fp Taranto-Brindisi) ha inviato al presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano. Al centro della missiva le polemiche sulla spesa farmaceutica.

Emiliano presidente, il clamore mediatico e l'atteggiamento polemico riguardante la spesa farmaceutica nel territorio jonico, che chiaramente non ha come obiettivo principale la Salute dei cittadini, ad avviso della Scrivente è pericoloso, inaccettabile e strumentale. Viene criticata genericamente la spesa senza avere, evidentemente, una conoscenza adeguata del contesto territoriale e del quadro epidemiologico, peggio, lo si disconosce! È quanto accaduto lo scorso 8 aprile, in I^a Commissione Bilancio Finanza Programmazione del Consiglio Regionale, dove si è affermato e messo agli atti, che la spesa farmaceutica della Asl Ta, che si discosta in pejus da quella delle altre Asl non è giustificata da un particolare quadro epidemiologico. Affermazioni a nostro avviso imprudenti, non ragionate e disconoscenti studi scientifici epidemiologici consacrati da atti pubblici locali e regionali. Sarebbe sufficiente richiamare alcune Delibere di Giunta Regionale, tra cui la 129/2018, la 688/2022, la 1707/2023 e da ultimo la 327 del 18 marzo 2024 (Approvazione schema di Addendum

SPESA FARMACEUTICA. LETTERA A EMILIANO

Quanto vale la salute dei tarantini?

alla Convenzione tra Regione Puglia e Università degli Studi di Bari "Aldo Moro", per l'attivazione della Scuola di Medicina a Taranto. Variazione al bilancio di previsione 2024-2026 ai sensi dell'art. 51 del D. Lgs. 118/2011 e ss. mm. e ii.), che afferma: "l'area di Taranto è al centro di una vera e propria emergenza sanitaria. Taluni sembrerebbero non accorgersi che per fortuna vi è una continua immissione in commercio di nuovi farmaci innovativi più efficaci che permettono di curare patologie complesse e di prolungare/salvare la vita dei pazienti, che però hanno un alto costo. Per esempio per le patologie onco-ematologiche, che hanno un'incidenza epidemiologica altissima nel territorio tarantino, i farmaci biologici e le oramai famose terapie con cellule CAR-T hanno ricadute pesantissime sulla spesa, infatti ogni ciclo terapeutico supera le 300.000 euro per singolo paziente. Le patologie croniche legate all'esposizione all'amianto a Taranto superano i 30.000 casi. Persone che, gioco forza, necessitano di una intensità di cure e di un impegno di spesa farmaceutica superiore alla normalità. Non può sfuggire a chi ha l'obbligo di

fantile e delle malformazioni congenite". E' ovvio, ma evidentemente non a tutti, che quanto sopra riportato determina un aumento della richiesta di salute e di spesa farmaceutica indipendente dalla diretta responsabilità ascrivibile alla figura del direttore generale dell'Azienda sanitaria. Taluni sembrerebbero non accorgersi che per fortuna vi è una continua immissione in commercio di nuovi farmaci innovativi più efficaci che permettono di curare patologie complesse e di prolungare/salvare la vita dei pazienti, che però hanno un alto costo. Per esempio per le patologie onco-ematologiche, che hanno un'incidenza epidemiologica altissima nel territorio tarantino, i farmaci biologici e le oramai famose terapie con cellule CAR-T hanno ricadute pesantissime sulla spesa, infatti ogni ciclo terapeutico supera le 300.000 euro per singolo paziente. Le patologie croniche legate all'esposizione all'amianto a Taranto superano i 30.000 casi. Persone che, gioco forza, necessitano di una intensità di cure e di un impegno di spesa farmaceutica superiore alla normalità. Non può sfuggire a chi ha l'obbligo di

rappresentare tutti i cittadini appartenenti a tutte le lungitudini territoriali pugliesi, che quasi la metà della spesa farmaceutica tarantina è indotta, ovvero, causata da prescrizioni effettuate da altre strutture sanitarie regionali (soprattutto dal Policlinico di Bari) ed extraregionali, che ovviamente sfuggono al controllo del Direttore Generale della ASL TA. Non dovrebbe sfuggire neppure che, i Direttori Generali delle Asl non possono intervenire in via diretta sull'appropriatezza prescrittiva, perché tale competenza è affidata in modo esclusivo allo specialista. Questi sono alcuni esempi che sommati al più alto tasso regionale di pazienti affetti da patologie bronco-pneumoniche, da scompenso cardiaco, da diabete e ipertensione arteriosa, giustificano a nostro avviso la spesa, salvo che, non si voglia sostenere che la bilancia del decisore regionale penderà a favore dell'interesse economico a scapito del bene dell'uomo. Quindi la domanda che ora ci facciamo e Le facciamo è: quanto vale la salute e la vita dei tarantini? Quant'è giusto spendere per proteggerla? La decisione è affidata alla Sua politica!

LA NOVITÀ

Numero unico di emergenza attivo anche a Taranto

A partire da ieri, martedì 14 maggio, le chiamate di emergenza provenienti dai distretti telefonici 0832 (Lecce), 0833 (Gallipoli), 0836 (Maglie) e 099 (Taranto) migrano sul Numero Unico di Emergenza europeo 1-1-2 (NUE 112). Questo significa che per ogni tipo di richiesta di soccorso dovrà essere composto il numero 1-1-2 e a rispondere sarà la Centrale Unica di Risposta (CUR) NUE 1-1-2 afferente la Struttura Speciale regionale di avviamento del NUE, incardinata nel Dipartimento Protezione Civile della Regione Puglia. Resteranno comunque ancora attivi gli attuali numeri 112 (Carabinieri), 113 (Polizia di Stato), 115 (Vigili del Fuoco), 118 (Soccorso Sanitario) e 1530 (Emergenza in mare), ma le chiamate verranno prese in carico proprio dalla Centrale Unica di Risposta (CUR NUE) 1-1-2, attiva 24 ore su 24, 7 giorni su 7, la quale assegna le chiamate agli Enti (centrale di risposta di secondo livello) preposti all'intervento di soccorso. Il Servizio NUE 1-1-2 è il Numero Unico di Emergenza Europeo. Esso garantisce la gratuità della chiamata, l'accessibilità da qualsiasi terminale e per gli utenti disabili, il servizio multilingua e utilizza tecnologie che consentono una più accurata localizzazione delle chiamate. È inoltre possibile effettuare una chiamata di soccorso anche attraverso l'APP denominata "WHERE ARE U", scaricabile dagli App Store, che consente una più puntuale geolocalizzazione ed è già predisposta per le chiamate per utenti sordi e per le chiamate mute.